GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 | **ROMA** — MERCOLEDI 18 GENNAIO | **NUM. 14**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare su proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti del 2 gennaio 1888:

A commendatore:

Fadiga cav. Giuseppe, capo divisione nel Ministero di agricoltura industria e commercio — Uffiziale dal 1884 — 25 anni di servizio.

Morasso cav. Innocenzo, id. id. id. — Uffiziale dal 1885 — 35 id.

Cirone cav. Fedele, id. id. id. — Uffiziale dal 1884 — 26 id.

Moscino cav. Cesare, direttore della sede della Banca nazionale di Napoli — Uffiziale dal 1883 — 10 id.

Bonanno cav. Domenico, rappresentante di compagnie di navigazione estere e della Navigazione generale italiana — Uffiziale dal 1884.

Ad uffiziale:

Vitelli cav. ing. Raffaele, da Torre del Greco — Cav. dal 1884.

Rossi cav. Francesco, commerciante in Buenos Ayres — Cav. dal 1880.

Spadaro-Grassi cav. Placido, chimico farmacista in Catania — Cav. dal 1876.

Guli cav. Salvatore, industriale in Palermo — Cav. dal 1876.

Pellegrino cav. Giuseppe, deputato al Parlamento, commerciante in Salerno — Cav. dal 1884.

Vanni cav. Oreste, presidente del Comitato per l'esposizione industriale agricola in Viterbo — Cav. dal 1881.

Minelli cav. dott. Tullio, proprietario dello stabilimento tipo-litografico A. Minelli in Rovigo — Cav. dal 1877.

Suscipi cav. Ettore, fotografo in Roma — Cav. dal 1882.

Casalini cav. Gio. Batt., presidente del Consorzio idraulico di S. Giustina — Cav. dal 1883.

A cavaliere:

Giglio prof. Alessandro, delegato bacologico in Sardegna — 3 anni di servizio.

Fantini Lorenzo, geometra in Monforte Alba.

Borelli Giuseppe, geometra in Torino.

Cinzano Emiliano, comproprietario e direttore dello stabilimento enologico della ditta F. Cinzano e C. in S. Vittoria d'Alba.

Donati dottor Vincenzo Pio, da Roma, agronomo.

Casalicchio Achille, direttore della succursale della Banca nazionale in Taranto.

Frontini Giovanni, industriale in Roma.

Dodero Domenico, direttore della raffineria italiana di zuccheri in Rivarolo.

Cavallini Luigi, Banchiere in Roma.

De Mezzi Cesare, perito meccanico in Torino.

Berzia Pietro, meccanico costruttore idraulico in Torino.

Fossati Luigi, industriale in Monza.

Lampertico Orazio, per l'impulso dato all'impianto ed alla istruzione delle scuole rurali.

De Caro Pasquale, da Cetraro, agronomo.

Botti ing. Lorenzo, ingegnere agronomo in Avezzano.

Buteri Andrea, direttore della Compagnia anonima « L'Agraria » in Torino.

Lavagnino Filippo, commerciante in Ricaldone d'Acqui.

Jonna Filippo, direttore della succursale della Banca nazionale in Lecce.

Biffi dottor Antonio, direttore proprietario della fabbrica di acidi e prodotti chimici in Milano.

Nocenti Michele, industriale a S. Croce sull'Arno.

Bodio Achille, da Milano, industriale.

De Bellis Vito, banchiere in Gioia del Colle.

Magni Giuseppe, direttore generale della manifattura di lane in Borgo Sesia.
Orsini Domenico industriale in Torre Annunziata.
Irace Beniamino, direttore del collegio filetico di Ferentino.
Pitterà Tommaso, commerciante in Napoli.
Rodi Cesare, direttore della succursale della Banca nazionale in Catanzaro.
Stentalis Francesco Antonio, agronomo in Aquilonia.
Palazzesi D. Ilario, presidente della Banca agricola cooperativa di Castel S. Pietro.
Salvatori avv. Vincenzo, enologo in Arnara.
Vernieri Gaetano, orticoltore in Napoli.
Silva Cesare, bacologo in Torino.
Proto-Pisani Nicolangelo, commerciante in S. Giovanni a Teduccio.
Berlingieri avv. Domenico, da Bisignano, agronomo.
Valori Fortunato, industriale in Roma.
Danesi Leobaldo, ispettore di agricoltura.
Zecchini Mario, direttore della stazione enologica in Asti.
Cavazza prof. Domizio, direttore della regia scuola di viticultura ed enologia in Alba — da 2 anni.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5165** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 3ª) e 14 luglio 1887, n. 4728 (Serie 3ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per la esecuzione della succitata legge 14 luglio 1887, n. 4728 (Serie 3ª), visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

REGOLAMENTO *per l'esecuzione della legge* 14 *luglio* 1887, *num.* 4728 (*Serie* 3ª) *sull'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e religione nella città di Roma.*

Art. 1.

La direzione generale del fondo per il culto compie le operazioni di stralcio per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, ed amministra il fondo speciale di beneficenza e religione in Roma sotto la vigilanza ed autorità del Ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 2.

La presentazione dei bilanci preventivi e dei resoconti consuntivi, prescritta nell'art. 4 della legge 14 luglio 1887, n. 4728 (Serie 3ª sarà fatta in appendice a quelli del fondo per il culto.

Art. 3.

Il presidente del consiglio d'amministrazione è nominato, giusta l'articolo 3 della legge succitata, fra i membri eletti dal Senato, dalla Camera dei deputati, e dal consiglio comunale di Roma, a schede segrete, e dura in ufficio un biennio, tranne che perda, prima del compimento di questo, la qualità di membro del consiglio. In caso d'impedimento del presidente ne fa le veci il consigliere più anziano di età fra i membri elettivi.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessario l'intervento di cinque almeno dei suoi componenti e la maggioranza assoluta dei voti. In caso di parità il voto del presidente è preponderante.

Un impiegato del fondo per il culto, designato dal direttore generale, compie l'ufficio di segretario nelle adunanze del consiglio, e ne conserva gli atti.

Art. 4.

Devono essere sottoposti alle deliberazioni del consiglio di amministrazione:

1° i bilanci preventivi ed i resoconti consuntivi da presentarsi al Parlamento;

2° le liti e le transazioni, qualunque ne siano la natura ed il valore;

3° le disposizioni d'ordine contrattuale od amministrativo che importino diminuzione di patrimonio;

4° le controversie sulla natura, sulla soppressione, e sulla conversione o trasformazione di enti soggetti alle disposizioni della legge 19 giugno 1873;

5° i concentramenti di monache;

6° i provvedimenti concernenti la ufficiatura delle chiese e la destinazione dei fabbricati monastici;

7° le concessioni di pensioni monastiche, e le concessioni di sussidi a missionari;

8° le elargizioni di qualunque somma sulle rendite del fondo speciale di beneficenza e religione;

9° tutti gli altri affari che il direttore generale reputi conveniente sottoporre all'esame del consiglio.

Art. 5.

Le deliberazioni del consiglio e tutte le altre disposizioni che non si riferiscono ad affari di mera amministrazione ordinaria devono essere sottoposte alla approvazione del ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 6.

Il direttore generale del fondo per il culto cura la esecuzione delle deliberazioni e delle disposizioni approvate in conformità degli articoli precedenti, e provvede su ogni altro affare secondo le norme tracciate dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'amministrazione del fondo pel culto.

Art. 7.

Con regio decreto, sentito il consiglio di amministrazione, saranno stabilite le norme da seguirsi nella erogazione delle rendite del fondo speciale, in base all'articolo 3 della legge 14 luglio 1887, num. 4728 (serie 3ª).

Art. 8.

La esazione delle diverse rendite della città di Roma continuerà ad essere eseguita dal ricevitore speciale retribuito ad aggio, secondo i regi decreti 9 settembre 1873 e 17 aprile 1887.

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli

Ministro di grazia e giustizia e dei culti

G. ZANARDELLI.

Il numero **5168** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 48 della legge 23 gennaio 1887 n. 4276 (serie 3ª) sull'ordinamento del Credito Agrario;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, di accordo col Ministro delle Finanze interim del Tesoro.

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

***Articolo unico.* È approvato l'annesso Regolamento Generale per l'esecuzione della legge sul Credito Agrario del 23 gennaio 1887 n. 4276 (serie 3ª), visto d'ordine Nostro dai Ministri proponenti.**

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1888.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

REGOLAMENTO GENERALE ***per l'esecuzione della legge sul Credito agrario del 23 gennaio 1887, n. 4276 (Serie 3ª).***

TITOLO I.
Dei prestiti e dei conti correnti agrari.

Art. 1.

L'atto scritto da cui, ai sensi dell'articolo 3, n. 1, della legge, deve risultare il privilegio consentito ai prestiti ed ai conti correnti agrari, deve contenere:

1º l'indicazione precisa della qualità del mutuatario, cioè se proprietario, conduttore, mezzaiuolo o colono parziario del fondo nel quale si trovano gli oggetti ed i prodotti costituiti in garanzia;

2º la descrizione degli oggetti e dei prodotti sui quali viene costituito il privilegio;

3º la misura dei diritti che il mutuatario possiede sugli oggetti e sui prodotti anzidetti;

4º la espressa costituzione del privilegio, con la indicazione della durata di esso, e col riferimento alla disposizione della legge in base alla quale viene costituito, cioè alinea 1º, 2º o 3º dell'articolo 1, ovvero articolo 2 della legge;

5º la enunciazione della somma per la quale il privilegio è costituito, del saggio d'interesse pattuito sul prestito, e la destinazione della somma stessa per gli effetti dell'articolo 7 della legge;

6º l'indicazione se il privilegio è costituito a garanzia di cambiali, (quante e di quale somma ognuna) o di un conto corrente.

Quando gli oggetti e i prodotti dovessero, per condizioni speciali, trovarsi o essere trasportati in luogo diverso del fondo cui servono o da cui provengono, si farà espressa menzione di tale condizione nell'atto costitutivo del privilegio.

Quando il contratto del prestito non viene fatto con la forma cambiaria, o con atto separato, ma nello stesso atto di costituzione del privilegio, questo deve anche determinare i tempi ed i modi di restituzione delle somme costituenti il prestito.

Art. 2.

In esecuzione dell'art. 12 della legge, se le cose soggette a privilegio sono assicurate, nel contratto potrà essere stipulata la cessione a favore dell'Istituto o della Società creditrice del diritto a percepire direttamente la indennità derivante dall'assicurazione. Tale cessione deve notificarsi all'assicuratore.

Le somme dovute dagli assicuratori per indennità di perdita o deterioramento, saranno versate nella cassa dell'Istituto o della Società creditrice ed imputate a totale o parziale estinzione del debito, siccome pagamento anticipato.

Art. 3.

L'atto di rinnovazione del privilegio deve pure risultare da atto scritto, il quale, oltre le indicazioni dell'articolo 1, deve contenere la dichiarazione del debitore di rinnovare la sua obbligazione, e l'indicazione della nuova scadenza di questa e del relativo privilegio. Qualora sia pattuito un interesse diverso da quello fissato nel precedente atto, deve esserne fatta menzione nell'atto di rinnovazione.

Art. 4.

La registrazione presso l'ufficio di registro, l'iscrizione del privilegio sopra il registro del conservatore delle ipoteche ai sensi dell'articolo 3 della legge e la rinnovazione di che nell'articolo 9 della legge medesima, debbono essere fatte a cura dell'Istituto creditore.

I certificati d'iscrizione possono, quando l'Istituto lo consenta, essere stesi in calce all'atto originale di costituzione del privilegio.

L'iscrizione potrà essere domandata quantunque non sia ancora stata pagata la tassa di registro, nel qual caso però le note debbono essere autenticate nei modi ordinari di legge, o nella forma dell'articolo 16 di quella pel credito agrario.

Il richiedente l'iscrizione dovrà inoltre presentare un'altra copia della nota al conservatore per essere da questi trasmessa all'ufficio incaricato della riscossione della tassa suddetta.

Art. 5.

Il limite massimo del saggio dell'interesse, che non dovrà mai essere sorpassato dagli Istituti e dalle Società giusta l'articolo 15 della legge, è fissato ogni anno, od anche in periodo più breve quando occorra, con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro delle finanze, sentiti gli Istituti o le Società. Entro il detto limite massimo ciascun Istituto o Società potrà stabilire il saggio d'interesse che stimerà conveniente, notificandolo al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

TITOLO II.
Dei mutui ipotecari per i miglioramenti agrari e la trasformazione delle colture.

Art. 6.

Oltre gli scopi indicati nell'articolo 18 della legge, i mutui ipotecari, ai quali si riferisce la legge medesima, possono anche essere consentiti quando le somme vengano impiegate in una delle operazioni seguenti:

1º il recingimento dei fondi in qualunque modo, anche con isteccati;

2º Le fognature e le sistemazioni degli scoli;

3º la piantagione di nuovi vigneti, oliveti, gelseti ed agrumeti;

4º l'introduzione delle colture intensive, col corredo delle necessarie anticipazioni;

5º l'ammendamento dei terreni;

6º le colmate di monte e di piano;

7º le strade forestali;

8º i rimboscamenti;

9º la costruzione di maceratoi per piante tessili.

Art. 7.

Il contratto di mutuo ipotecario dovrà contenere:

1° l'indicazione dei lavori di miglioramenti agrari o di trasformazione delle colture, ai quali viene destinata la somma presa a mutuo;

2° la descrizione del fondo o dei fondi offerti in ipoteca;

3° la durata del mutuo, il numero, l'ammontare e la scadenza di ciascuna rata di ammortamento;

4° le norme per la somministrazione rateale delle somme mutuate a misura della esecuzione dei lavori;

5° il saggio dell'interesse;

6° la costituzione, quando ne sia il caso, del privilegio speciale, sopra il maggior valore che acquisterà il fondo, dopo eseguiti i miglioramenti per effetto del mutuo, ai sensi dell'articolo 22 della legge;

7° la indicazione del decreto della Deputazione provinciale, allorchè trattasi di mutuo consentito ai consorzi, garantito dal vincolo delle rate dei contributi consorziali ai sensi dell'articolo 26 della legge;

8° la dichiarazione dei creditori ipotecari anteriori nel caso dell'articolo 28 della legge;

9° l'elezione di domicilio da parte del debitore nel circondario del tribunale dove sono situati i fondi per sè e suoi successori ed alienatari.

Art. 8.

L'ammontare dei lavori ai quali viene destinata la somma presa a mutuo, deve risultare da preventivo o, dove sia richiesto dalla natura speciale dei lavori, da perizia che sarà unita al contratto, e l'Istituto non sarà obbligato a somministrare somma maggiore di quella accertata dal preventivo o dalla perizia da esso accettata.

Art. 9.

Nei mutui garantiti col privilegio speciale, di che negli articoli 22' 23 e 28 della legge, si concorderanno fra le parti le basi e le condizioni del contratto da avere effetto dopo che sia stata depositata la prima perizia del fondo e siano state adempiute le altre formalità indicate nell'articolo 23 della legge medesima. Dopo ciò l'Istituto o la Società farà procedere alla stipulazione del contratto e, previe le opportune iscrizioni, incomincierà la consegna delle somme mutuate pel cominciamento dei lavori.

Art. 10.

L'Istituto o la Società mutuante può promuovere direttamente ed a spese del mutuatario negligente l'esecuzione della seconda perizia e l'adempimento delle altre formalità prescritte dall'articolo 25 della legge per l'accertamento del maggior valore del fondo, risultante dai lavori di miglioramento o di coltura pei quali il mutuo fu stipulato.

Art. 11.

Per ciò che concerne il saggio dell'interesse, di cui all'articolo 19 della legge, sono applicabili le disposizioni dell'articolo 5 del presente regolamento.

TITOLO III.

Dell'esercizio del credito agrario e delle cartelle agrarie.

Art. 12.

Le Associazioni mutue di proprietari per ottenere la concessione dell'esercizio del credito agrario, ai sensi dell'articolo 31 della legge, devono presentare al Ministero d'agricoltura, industria e commercio insieme all'istanza:

a) l'atto costitutivo dell'Associazione nelle forme legali;

b) lo statuto contenente l'indicazione della durata dell'Associazione, la descrizione sommaria degli immobili conferiti da ogni associato col loro valore, le condizioni alle quali i proprietari devono soddisfare e la determinazione del fondo di esercizio e di garanzia in conformità dell'articolo 31 della legge. Lo statuto deve essere approvato dagli associati, depositato, trascritto, affisso e pubblicato secondo le norme stabilite dal Codice di commercio per le Associazioni mutue;

c) la perizia degli immobili eseguita da due periti all'uopo nominati dal presidente del tribunale civile ad istanza delle parti contraenti, dalla quale risulti il valore non minore di tre milioni di lire stabilito dall'articolo 31 della legge.

Gli immobili conferiti dagli associati devono essere liberi da ipoteca, oppure la porzione di essi, sulla quale non sia iscritta alcuna ipoteca, deve rappresentare il valore di tre milioni, ed esser tale da dare un reddito certo e durevole per tutto il tempo dell'Associazione.

Art. 13.

Gl'istituti di emissione, per ottenere la concessione dell'esercizio del credito agrario ai sensi dell'articolo 38 della legge, devono presentare al Ministero d'agricoltura, industria e commercio domanda corredata dei seguenti documenti:

1° se l'Istituto è costituito colla forma delle Società commerciali, una copia del verbale dell'assemblea dei soci nella quale lo statuto fu modificato ed una copia di tali modificazioni depositate, affisse e pubblicate secondo le prescrizioni del Codice di commercio;

2° se l'Istituto è governato da leggi speciali, una copia del verbali dell'Assemblea o Consiglio che ha la suprema vigilanza sull'andamento dell'Istituto ed una copia delle modificazioni colle norme stabilite da dette leggi speciali;

3° la situazione patrimoniale dalla quale risulti il fondo assegnato per le operazioni di credito agrario.

Art. 14.

I Monti frumentari e nummari, per ottenere l'autorizzazione di convertirsi in Istituti di credito agrario, ai sensi dell'articolo 39 della legge, devono presentare al Ministero di agricoltura, industria e commercio domanda corredata:

1° da una copia delle deliberazioni prese dalle rappresentanze legali dei medesimi ed approvate dall'autorità competente;

2° da una copia dello statuto modificato opportunamente per l'esercizio delle operazioni di credito agrario, approvato dall'autorità competente;

3° la situazione patrimoniale dell'Istituto da cui risulti il fondo assegnato per le operazioni di credito agrario.

Art. 15.

Il Ministero ha facoltà di domandare tutti i documenti necessari a chiarire pienamente la condizione giuridica delle Associazioni, Società ed Istituti indicati nei tre articoli precedenti.

Il decreto Reale d'autorizzazione viene promosso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dopo accertato lo adempimento delle prescrizioni della legge e del presente regolamento e sentito il parere del Consiglio di Stato.

La facoltà di emettere cartelle agrarie viene data con altro decreto Reale quando gli Istituti o le Società abbiano dimostrato di possedere crediti ipotecari, per un ammontare eguale alla metà del capitale versato, del patrimonio o del fondo assegnato.

Art. 16.

Per ottenere la facoltà di emettere cartelle agrarie le Società, gli Istituti e gli enti che possono conseguirla ai sensi degli articoli 29, 31, 38 e 39 della legge, debbono presentare analoga istanza al Ministero di agricoltura, industria e commercio, con un elenco dei crediti sopra ipoteca di cui sono possessori, indicando per ciascun credito:

a) il nome ed il domicilio del debitore;

b) la somma del credito;

c) la qualità, l'estensione, il valore e la stima degli immobili ipotecati, il luogo dove essi sono situati e l'ufficio ipotecario nel quale la ipoteca fu inscritta;

d) la condizione ipotecaria degli immobili predetti;

e) la data e la natura dell'atto e il nome del pubblico ufficiale che lo ha ricevuto ed autenticato.

Non è indispensabile che i mutui ipotecari sieno fatti in conformità del titolo secondo della legge sul credito agrario, purchè siano di prima ipoteca sopra immobili fino alla metà del loro valore e la durata non ecceda 30 anni.

Art. 17.

Il Ministero deve farsi esibire i contratti relativi ai crediti denunciati. Se detti contratti si trovano presso un pubblico ufficiale, ne prenderà cognizione, facendosi anticipare o rimborsare le spese dagli Istituti o dalle Società interessati.

Il Ministero deve farsi confermare dai conservatori delle ipoteche l'esistenza delle iscrizioni ipotecarie denunciate. Le spese sono a carico degli Istituti o delle Società interessati.

Art. 18.

Gli Istituti e le Casse di risparmio che, ai sensi dell'articolo 20 della legge, non hanno bisogno dell'autorizzazione governativa per l'esercizio del credito agrario, nel chiedere la facoltà d'emissione delle cartelle, debbono presentare, oltre quelli indicati nei due articoli precedenti, anche i documenti seguenti:

1° trattandosi di Società commerciali ordinarie esistenti, una copia del verbale dell'assemblea dei soci, nella quale lo statuto fu modificato, e una copia dello statuto sociale modificato, depositato, affisso e pubblicato, secondo le prescrizioni del Codice di commercio;

2° trattandosi di Istituti aventi carattere di corpi morali, una copia delle deliberazioni prese dalle rappresentanze legali dei medesimi ed approvate, ove occorra, dall'autorità competente;

3° trattandosi di Società ed Istituti di credito retti da leggi speciali, una copia dei verbali dell'Assemblea o del Consiglio, che ha la suprema vigilanza sull'andamento della Società od Istituto;

4° trattandosi di Società nuove, la prova dell'adempimento delle disposizioni delle vigenti leggi;

5° la situazione patrimoniale dell'Istituto, da cui risulti il capitale versato e tuttora esistente, o il fondo assegnato per l'emissione delle cartelle.

Art. 19.

Quando la facoltà di emissione delle cartelle agrarie è chiesta da più Istituti consociati, oltre i documenti indicati agli articoli 16 e 18, deve essere unito alla domanda il contratto autentico intervenuto fra i diversi contraenti, rivestito delle formalità che, secondo il carattere giuridico di essi, sono richieste all'esistenza legale del contratto medesimo.

Art. 20.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, dopo avere accertato l'adempimento da parte dell'Istituto o della Società, che domanda la facoltà di emettere cartelle agrarie, delle prescrizioni contenute nella legge e nel presente regolamento, promuove il Regio decreto di autorizzazione ad emettere cartelle agrarie, previo il parere della Commissione consultiva di cui all'articolo seguente.

Art. 21.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio sarà istituita per decreto Reale una Commissione consultiva, la quale avrà l'incarico di dare il suo voto sugli argomenti relativi al credito agrario.

Art. 22.

I particolari della creazione, emissione e ritiro dalla circolazione delle cartelle agrarie, sono stabiliti dal regolamento speciale voluto dall'alinea quarto dell'art. 32 della legge.

Art. 23.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio presenterà annualmente ai due rami del Parlamento una relazione sull'esercizio del credito agrario.

TITOLO IV.

Disposizioni transitorie.

Art. 24.

Nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente regolamento, il Ministero di agricoltura, industria e commercio accerterà la situazione di ciascun Istituto di credito agrario autorizzato ai sensi della legge 21 gennaio 1869, e determinerà l'ammontare massimo della rispettiva circolazione dei buoni agrari dalla data della entrata in vigore della legge fino al giorno dell'accertamento.

Il risultato di tali indagini dev'essere consegnato in apposito processo verbale da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni.

Art. 25.

Gl'Istituti anzidetti non possono aumentare l'ammontare massimo dei buoni in circolazione stabilito nell'accertamento di cui all'articolo precedente.

Art. 26.

Quando gl'Istituti avranno ritirato una metà dei buoni in circolazione, il Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà autorizzare lo svincolo di una metà del deposito eseguito da ciascun Istituto in esecuzione dell'articolo 4 della legge 21 gennaio 1869. L'altra metà sarà svincolata dopo accertato il ritiro di tutti gli altri buoni.

Art. 27.

Qualora alla scadenza del decennio rimangano ancora buoni in circolazione, i quali, non ostante gli avvisi ed eccitamenti, non siano stati presentati pel rimborso, il Ministero potrà consentire che l'Istituto depositi presso un Istituto di emissione il valore di tali buoni, e disporrà lo svincolo delle cartelle depositate in osservanza dell'articolo 4 della legge 21 gennaio 1869.

Visto: D'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
B. Grimaldi.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. Magliani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti 24 novembre 1887:

Baldocci Fausto, già direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Cassetti sac. Alfonso, cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 novembre 1887.

Con R. decreto 1° dicembre 1887:

Leidi Vittorio, contabile nell'Amministrazione carceraria, accettate le dimissioni a decorrere dal 23 settembre 1887.

Con R. decreto 11 dicembre 1887:

Manfredi Giovanni, già cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 15 dicembre 1887:

Ferrarini Carlo, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° gennaio 1888.

Fiscon Carlo, segretario nell'Amministrazione carceraria, retrocesso al grado di ufficiale d'ordine a decorrere dal 1° gennaio 1888.

Insola Gio. Battista, contabile nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio a decorrere dal 16 dicembre 1887.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 25 dicembre 1887 al 5 gennaio 1888:

Talice cav. Paolo, tesoriere provinciale di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a datare dal 28 dicembre 1887.

Pisani Carlo, ispettore di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° gennaio 1888.

Troiano cav. Vincenzo, già ispettore di circolo e per le controverificho nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse, dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° marzo 1887.

D'Osvaldo Antonio, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Lecce, trasferito presso quella di Udine.

Cesarano Gaetano, id. id. id. di Girgenti, id. id. di Lecce.

Costa Bartolomeo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 29 dicembre 1887, e contemporaneamente trasferito da Sassari a Cagliari.

Segagni Angelo, ispettore demaniale di 2ª classe, nominato conservatore delle ipoteche a Fermo.

Madesani Palmiro, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, dispensato dall'impiego dovendo soddisfare agli obblighi della leva, reintegrato nello stesso grado, a partire dal 16 gennaio 1888.

I sottodescritti, nominati vicesegretari amministrativi di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, per merito di esame, sono rispettivamente destinati ad esercitarne le funzioni nelle località seguenti:

Mauri Ernesto, Roma — Bruni dott. Enrico, Lecce — Paganelli dottor Antonio, Lucca — Marcenaro Luigi Enrico, Massa — La Verde Giovanni, Reggio Calabria — Mathis Silvio, Perugia — Gaglier Dante, Roma — Mangili Ettore, Cremona — Cialfi Carlo, Siena — Stefanoni Ausonio, Como — Derchi Carlo, Messina — Nappi Amerigo, Reggio Calabria — De Orchi dott. Giovanni, Potenza — Sicardi Giuseppe, Siracusa — Lazazzera dott. Idelfonso, Girgenti — Pezzolet Umberto, Chieti — Lollini Angelo, Potenza — Montanari Carlo, Alessandria — Bouffier Angelo, Catania — Cavallari Eugenio, Belluno — Furlanetto dott. Lodovico, Girgenti — Gila Teodorico, Caltanissetta — Mantica Giuseppe, Roma — Rossi Luigi, Trapani — Giammarino dott. Francesco, Potenza — Milani Emilio, Cosenza — Taliani Ampellio, Cagliari — Catte Antonio Michele, Sassari — Rossi Guglielmo, Siracusa — Pirazzoli Viero, Messina — Foschini Luciano, Sondrio — Piranesi Giorgio, Caltanissetta — Adinolfi dott. Enrico, Foggia — Villa Libero, Chieti — Russo Gaspare, Palermo — Zecchini Edoardo, Siracusa — Satta Josto, Cagliari — Stella Renato, Livorno — Danzi Vincenzo, Grosseto — Lanni Armando, Salerno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni liquidate.

Con deliberazioni del 14 dicembre 1887:

Ferrara Antonia, ved. di Orfanelli Filippo, lire 422 33.
Medinelli Angela, ved. di Musso Costantino, lire 416 66.
Tessoni Carlo, capo guardia carceraria, lire 750.
Carocci Giulia, ved. di Pagni Cesare, lire 1766 33.
Lo Giudice Concetta, ved. di Pirri Francesco, lire 469 33.
Coën Albites Alessandro, professore di scuola tecnica, lire 1581.
Sambrini Antonio, maresciallo nei carabinieri, lire 1122 80.
Mauro o Mauri Domenico, tenente, lire 950 per anni sei.
Manginelli Concetta, ved. di Abate Antonio, lire 151 66.
Garigliano Luigi, brigadiere di finanza, lire 660.
Giustetti Maurizio, maresciallo id., lire 980.
Bernasconi Luigi, usciere di questura, lire 960.
Pizzica Giovanni, guardia scelta di P. S., lire 275.
Lazzaro Angelina, ved. di Sarlo Antonio, lire 1438 66.
Bonanzinga Giacoma, ved. di Cutugno Giuseppe, lire 256.
Pignari Carlo, messaggere postale, lire 718.
Biscussi Francesco, usciere di P. S., lire 738.
Cesari Maria, ved. di Brandi Archibaldo, lire 574 66.
Della Pietra Giovanni, guardia carceraria, lire 672.
Scirè Francesco, sottobrigadiere di finanza, lire 620 53.
Gallo Francesco, brigadiere id., lire 606 36.
Arlotto Giuseppe Antonio, operaio di polverificio, lire 388.
Imparato Gio. Antonio, capo d'ufficio postale, lire 2044.
Marconi Bernardo, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2085.
Zacchi Flaminio, sottobrigadiere di finanza, lire 620 53.
Silvestri Emidio, tenente id., lire 2000.
Pecoraro Salvatore, soldato, lire 300.
Piombo Antonio, operaio di marina, lire 388.
Stazzi Arcangelo, appuntato di P. S., lire 250.
Serra Lanza Agostino, agente delle imposte dirette, lire 1733.
Negri Alberto, professore di scuola tecnica, lire 1071.
Di S mma Elisabetta, ved. di Scarano Antonino, lire 150.
Cazzani Eugenio, viceispettore di P. S., lire 1777.
Sala Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 470 40.
Oddone Angelo, sottobrigadiere di finanza, lire 319 33.
Ferri Lucia, ved. di Piergentili Michele, lire 143 33.
Cavagnari Cimaglia Gonzaga Giovanni, colonnello, lire 5600.
Rosinato Antonio, giudice di Tribunale, lire 2775.
Bianchi Anna, ved. di Piccinino Gio. Battista, lire 315.
Olgiati Defendente, capitano veterinario, lire 2742.
Pitzalis Raffaela, ved. di Casale Efisio, lire 675 66.
Marinucci Agata, ved. di Eustacchio Luigi, lire 1038 66.
Giobergia Giovanni, capitano, lire 2486.
Devoti Ottavia, ved. di Hazon Eugenio, lire 86 09.
Saccani Anna, ved. di Capelli Enrico, lire 78 51.
Tei Flavia, ved. di Giamboni Luigi, lire 470 40.
Pacchiarotti Vincenzo, commesso alla Camera dei deputati, indennità lire 2106.
Prencipe Raffaela, ved. di Fiorenza Domenico, ind. lire 1950.
Ratois Carmela, ved. di Sabatini Tommaso, ind. lire 3150.
Costantini Gaetano, consigliere delegato di Prefettura, ind. lire 5666.
Ripetta Clotilde ed Assunta, orfane di Luigi, ind. lire 1200.
Cioffi Angelo, magazziniere delle privative, ind. lire 2715.

Con deliberazioni del 21 dicembre 1887:

Alessandri Rosa, ved. di Giovannini Cesare, lire 1060 33.
Bonnaz Francesca, ved. di Regesta Stefano, lire 731.
Della Casa Angiolina, ved. di Alborghetti Federico, ind. lire 1560.
Esposito Francesco, ufficiale telegrafico, lire 2055.
Coppola Francesco, sottobrigadiere di finanza, lire 284 67.
Barbera Letterio, guardia scelta id., lire 543 33.
Interlenghi Maria, ved. di Tosti Alfredo, ind. lire 2000.
Pirona Giulio, professore di Liceo, lire 2851 85.
Treves Norina o Eleonora, orfana di Teodoro, lire 727.
Casa Gemma, ved. di Pallestrini Vincenzo, ind. lire 2000.
Guerrini Giuseppe, ved. di Antonietti Clemente, lire 505 33.
Maio Lorenzo, cancelliere di pretura, lire 1333.
Allievi Filippo, furier maggiore, lire 567.
Fabbri Pietro, trombettiere, lire 540.
Cimarosto Barbara, ved. di Tommei Girolamo, lire 518 52.
Tordo Francesco, applicato carcerario, lire 1450.
Russo Mª Teresa, ved. di Agusta Carlo, lire 469.
Buffa Luigi, tenente colonnello, lire 4160.
Felolo Filippo, tenente colonnello nel genio, lire 3306.
Laudi Carolina, ved. di D'Auria Domenico, lire 118.
Zanada e Zanata Mª Teresa, ved. di Del Bosco Giuseppe, lire 155.
Vio Francesco, manovale di marina, lire 300.
Sartorio Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 1213 75.
Maresca Carmelo, capotecnico di marina, lire 2444.
Filippi Rosa Susanna, ved. di Graneri Giorgio, lire 622 33 — A carico dello Stato lire 613 43 — A carico del Fondo pel culto lire 8 90.

Durante Gabriele, usciere nell'amministrazione di P. S., lire 720.
Nasti Vincenzo, maestro nei Reali Equipaggi, lire 1324 40.
Sigona Domenica, ved. di Amato Bartolomeo, indennità, lire 2550.
Bergancini Lorenzo, scrivano locale, lire 780.
Sepe Gaetano, sanitario carcerario, indennità, lire 550.
Balsini Angela, ved. di Alfieri Giovanni, lire 433 33.
Colli Ferdinando, maresciallo nei carabinieri, lire 1173 20.
Durando Giacomo, tenente generale, lire 8000.
De Giorgio Archemenide, professore insegnante nei collegi militari, indennità, lire 5208.
Fezzi Adele, ved. di Zapponi Luigi, indennità, lire 3500.
Piersimoni Paolo, padre di Giovanni, lire 232 50.
Pagliano Achille, colonnello, lire 5600.
Pepi Pietro, usciere di Corte d'appello, lire 1008.
Avallone Francesco, maresciallo di P. S., lire 780.
Cremonesi Luigi, Pietro e Giovanna, Bernardina, orfani di Paolo, lire 375.
Faetti Raffaele, guardia di finanza, lire 573 33.
Luppi Pietro, caporale, lire 494 35.
Condurso Maria, ved. di Giambarba Gioacchino, lire 100.
Lamborizio Giuseppe, capitano, lire 2561.
Kien Annibale, id., lire 2260.
Lusvergh o Luswerg Nicolina, ved. di Rusconi Federico, lire 902 66.
Lantieri Angela, ved. di Garzia Giacomo, lire 129.
Caramento Luigi, guardia carceraria, indennità lire 875.
Foti Sebastiano, guardia di finanza, lire 574 67.
De Angelis Pasquale, consigliere di Corte d'appello, lire 4800.
Falletti Giuseppe, ricevitore del Registro, lire 3108.
Imparato Francesca, ved. di Isola Cristofaro, lire 241 66.
Capotosto Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 380.
Zanca Luciano, sottobrigadiere id., lire 735 33.
Costa Carlo, tenente contabile, lire 1824.
Martino Teresa, ved. di Perifano Achille, lire 290.
Anivitti Maria, orfana di Paolo, lire 260 15.
Roveda Achille, consigliere di Prefettura, lire 1950.
Comotti Luigi, tenente, lire 1673.
Della Beffa Francesco, capitano nei carabinieri, lire 2188.
Guidotti Luigi, capitano, lire 2260.
Sassi Luigi, furier maggiore, lire 904 80.
Garilli Francesco, guardia carceraria, lire 758.
Cecutti o Cicutti Maddalena, ved. di Rossini Nicolò, lire 506 66.
Maldari Maria Concetta, Filomena, Giovanna e Gaetana figlie del fu Michele, lire 127 50.
Penzo Luigi, capitano contabile, lire 2384.
Magnetta Giuseppe, scrivano locale, lire 1344.
Lanzellotti Biase, professore di Liceo, lire 1936.
Barolo Andrea, capitano contabile, lire 1299.
Lustrini Angela, ved. di Saltini Gio. Battista, lire 586 33.
Soldani Lanciotto, soldato, lire 300.
Manzoni Maria Teresa ved. di Chiodelli Giulio, lire 803 33.
Gambardella Anna ved. di Malato Nicola, lire 641 66.
Santolini Francesco, capo d'ufficio postale, lire 1777.
Trudu Saturnino, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Bruna Clemente, agente sup. delle imposte dirette, lire 3575.
Fariello Francesco, vicecancelliere di Tribunale, lire 1653.
La Rocca Anna Maria, ved. di De Franco Gaspare, lire 187.
Costantino Gio. Antonio, profess. di Ginnasio, lire 1820.
Dell'Aglio Francesco, scrivano locale, lire 950.
Langella M. Teresa, ved. di Ardia Pasquale, lire 230.
Calabrese M. Carolina, ved. di D'Amore Giuseppe, lire 170.
Fantoni Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1173 20
Esposito Pasquale, maestro nei RR. Equipaggi, lire 1299 20.
Franco M. Gaetana, ved. di Cobuzio Catello, lire 241 66.
Cova Emilia, ved. di Bessone Francesco, lire 2166 66.
Mazzone Teresa, ved. di Russo Raffaele, lire 180.
Pozzi Teresa, ved. di Pizzorno Giuseppe, lire 1100.
Cappello Maria, ved. di Fichera Andrea, lire 292 50.
Roli Raffaele, guardia carceraria, indennità lire 1225.
Porta Giuseppa, vedova di Scheidler, Lodovico indennità lire 447 22.

Con deliberazioni del 28 dicembre 1887:

Ferrario Maddalena, ved. di Pogliani Antonio, lire 432 10.
Parma Carlotta, ved. di Battaglia Marco, lire 855 66.
De Coriolis Maria, ved. di Gazzelli Brucco di Rossano Augusto, lire 1888 66.
Somma Maria, ved. di Famiano Giuseppe, lire 180.
Caracciolo Ottavio, maresciallo di finanza, lire 980.
Mambelli Luigi, sottobrigadiere di finanza, lire 444 49.
Mazzella Luigi, guardia scelta id, lire 700.
Morfino Francesco Aarcangelo, brigadiere id., lire 460.
Moroni Serafino, guardia scelta id., lire 666.
Conservo Salvatore, guardia scelta di finanza, lire 565 06.
Macchitelli Giovanni, sottobrigadiere id., lire 562 — A carico dello Stato lire 198 06 — A carico del comune di Napoli lire 363 94.
Bernardina Elisa, maestra nelle manifatture tabacchi, lire 420.
Luxardo Palmira, ved di Napoli Enrico, lire 533 33.
Lippini Antonio, agente subalt. nei tabacchi, lire 1036.
Medina Angela, ved. di Bozzoni Gio. Pasquale, lire 480.
Masutti Francesca, ved. di Vannini Ciro, lire 657 33.
Izzi Maria Anna, ved. di Ala o Alla Ciro, lire 43.
Di Martino Maria orfana di Luigi, lire 313 60.
Marocco Anna Maria, ved. di Laruccia Panunzio, lire 145.
Iannone Maria Maddalena, ved. di Pizzolato Angelo, lire 186 66.
Bazan Luigia, ved. di Bentivegna Salvatore, lire 833 33.
Calcina Ercole, bigadiere di finanza, lire 500.
Tufo Francesca, orfana di Pasquale, lire 37 40.
Rimini Felice, capitano, lire 2034.
Patella Giuseppe, soldato, lire 300.
Casati Luigia, vedova di Polenghi Annibale, lire 853 66.
Lucibello Maria Carmela, vedova di Ruocco Felice, lire 150.
Tassi Carlo, messaggere postale, lire 870.
Verza Nicolò, cancell. di pretura, lire 1324.
Cedro Francesco, cancell. id., lire 1158.
De Cesare Giuseppe, giudice di Tribunale, lire 2228.
Peschi Marianna, ved. di Turchi Giacinto, lire 586 66.
Mori Carolina, ved. di Vanni Giuseppe, lire 204 33.
Varese Giovanni, guardia carceraria, indennità lire 750.
Mazzoni Olinda, ved. di Gardini Giovanni, lire 480.
Motta Cappellani Francesco, vice ispettore di P. S., lire 1429.
Baldocci Fausto, direttore carcerario, lire 2800.
Moretti Giovanni, maresciallo di P. S., lire 750.
Quazzo Luigia ed Adele, orfane di Pietro, lire 250.
Balestreri Pietro, tenente, lire 1482.
Giardiello Enrichetta, ved. di Riccio Gregorio, lire 358 66.
Alessio Maria, ved. di Baumgarten Giuseppe, lire 310.
Tagliafico Ida ed Olimpia, orfane di Gio. Andrea, lire 903 33.
Benignetti Giuseppe, economo magazziniere nelle Intendenze di finanza, lire 2400.
Perego Merope, ved. di Fiocci Carlo, lire 911.
Ronchi Celestina, ved. di Attolini Giovanni, lire 586 66.
Schiaffino Anna, ved. di Battifora Salvatore, lire 380,
Antoniani Elena, ved. di Casadio Marco, lire 449 86.
Foglia Sacchetti Giulia, ved. di Beccari Luigi, lire 205.
Bonino Giuseppe, capitano, lire 2816.
Pettondi Marina, ved. di Maspero Gio. Battista, lire 300.
Paganelli Adelaide, ved. di Macchiavelli Leopoldo, indennità lire 1170.
Borselli Domenico, cappellano carcerario, lire 1584.
Piccardi Paolo, presidente di Tribunale, lire 3223. — A carico dello Stato lire 2669 88 — A carico dei RR. Ospedali ed Ospizi di di Lucca lire 244 26 — A carico dei RR. Ospedali riuniti di Pisa lire 37 28 — A carico del R. Ospedale di Grossetto lire 271 58.
Fabbri Luigi, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 300.
Manarini Giuseppe, aiutante postale, lire 1512.
Busato o Busatto Augusto, agente subalterno doganale, lire 880.
De Luca Antonio, capitano, lire 2335.
Facci Luigi Andrea, id. lire 3072.
Demartini Rosa, ved. di Vagliente Matteo, lire 361 66.

Secchi Teresa, ved. di Uggeri Francesco, lire 964 33.
Sayta o Saita Giuseppe, portinaio nelle manifatt. tabacchi lire 1152.
Fecchino Luigi, padre di Vincenzo, lire 202 50.
Mago Enrichetta, ved. di Rigoni Ferdinando, lire 678.
Coppola Filomena, ved. di Pepe Francesco, lire 145.

Elenco *dei vaccinatori delle provincie piemontesi, lombarde, liguri e sarde ai quali vennero concesse delle attestazioni di benemerenza con decreto reale del* 31 *luglio* 1887 *e con decreto ministeriale del* 28 *di detto mese, in considerazione di servizi resi alla vaccinazione durante il quinquennio* 1880-84.

Alessandria.

Gambini dott. Casimiro, di Villafranca d'Asti — Medaglia d'argento.
Cumo dott. Marco, di S. Sebastiano Corone — Id.
Marugo dott. Domenico, di Rocchetta Ligure — Id.
Zuccotti cav. dott. Angelo Francesco, di Bosco Marengo — Menzione onorevole.
Prati Angelo, di Alessandria, — Id.
Oddone Francesco, di Oviglio — Id.
Quaglia dott. Giovanni, di Cerro Tanaro — Id.
Grassi dott. Secondo fu Francesco, di Ponzone — Id.
Castiati cav. dott. Antonio Maria, di Castagnole Lanze — Id.
Brondolo dott. Giovanni, di Costigliole d'Asti — Id.
Massaglia cav. dott. Carlo, di Cocconato — Id.
Succi cav. dott. Carlo, di Castelnuovo Calcea — Id.
Gatti dott. Alberto, di Bagnasco d'Asti — Id.
Goria cav. dott. Angelo, di Villanova d'Asti — Id.
Pastrone Gabriele, di Castell'Alfero — Id.
Mossotto Giovanni, di Montafia — Id.
Boccone Giuseppe, di Casale Monferrato — Id.
Vaschetti dott. Francesco, di Vignale — Id.
Delù dott. Francesco, di Mombello Monferrato — Id.
Girardino cav. Francesco, di Balzola — Id.
Cassone cav. Giuseppe, di Pontestura — Id.
Figini cav. dott. Giovanni, di Serravalle Scrivia — Id.
Repetto dott. Alessandro, di Parodi — Id.
Cortella dott. Giuseppe, di Castelletto d'Orba — Id.
Ponta dott. Girolamo, di Silvano d'Orba — Id.
Beccaria dott. Pietro, di Pontecurone — Id.
Guerra dott. Marcello, di Sale — Id.

Bergamo.

Garzaroli dott. Antonio, di Treviolo — Medaglia d'argento.
Speroni dott. Carlo, di Gorlago — Menzione onorevole.
Rossi dott. Giacomo, di Alzano Maggiore — Id.
Madone dott. Paolo, di Ranica — Id.
Messi dott. Gaetano, di Torre Boldone — Id.
Mocchi dott. Pietro, di Piazza Brembana — Id.
Varinelli dott. Bartolo, di Villongo S. Filastro — Id.
Bocelli dott. Giuseppe, di Ponte S. Pietro — Id.
Mazza dott. Bernardino, di Borgo di Terzo — Id.
Paganoni dott. Camillo, di Piazzatorre — Id.
Tasca dott. Antonio, di Almenno S. Salvatore — Id.
Gandolfi dott. Celeste, di Ranica — Id.
Bolis dott. Luigi, di Bergamo — Id.
Rota dott. Matteo, di Bergamo — Id.
Alberghetti dott. Federico, di Bergamo — Id.
Grasseni dott. Francesco, di Bergamo — Id.
Filippini dott. Domenico, di Bergamo — Id.
Gilberti dott. Bartolomeo, di Gazzaniga — Id.
Lussana dott. Pietro, di Gandino — Id.
Pozzi dott. Pio, di Casnigo — Id.
Rechiedei dott. Francesco, di Caravaggio — Id.
Lazzarini dott. Francesco, di Brignano Gera d'Adda — Id.
Colleoni dott. Enrico, di Barbata — Id.

Brescia.

Manuali dott. Lino, di Palazzolo sull'Oglio — Medaglia d'argento.
Battaglini dott. Giovanni, di Palazzolo sull'Oglio — Id.
Scanzi dott. Francesco, di Quinzano d'Oglio — Id.
Macario Giovanni, di Bagnolo Mella — Menzione onorevole.
Paroli Ercole, di Barbariga — Id.
Vivenzi Domenico, di Concesio — Id.
Ratti Giovanni, di Gussago — Id.
Peli Giovanni, di Borgonato — Id.
Pace Attilio, di Agnosine — Id.

Cagliari.

Falconi dott. Angelo, di Cabras — Medaglia d'oro.
Valle dott. Demetrio, di Cagliari — Id.
Zucca dott. Pietro, di Terralba — Id.
Carboni dott. Battista, di Cagliari — Medaglia d'argento.
Congiù dott. Giacomo, di San Vito — Id.
Piras dott. Battista, di Gonnosfanadiga — Id.
Pausali dott. Antonio, di Sagama — Id.
Mignati dott. Francesco, di Busachi — Id.
Puxeddu dott. Bernardo, di Cagliari — Menzione onorevole.
Casano dott. Paolo, di Pula — Id.
Muntoni dott. Cesare, di Lunamatrona-Pauli Arborei-Liddi — Id.
Porcu dott. Agostino, di San Sperato — Id.
Farris dott. Antioco, di Selargius-Quartuccio — Id.
Puddu dott. Luigi, di Serramanna — Id.
Bayre dott. Giovanni, di Capoterra — Id.
Melis dott. Federico, di Villamar — Id.
Piras dott. Antonio, di Santadi-Narcao Serbario-Tratalias — Id.
Pani dott. Francesco, di Arbus — Id.
Scarpa dott. Pasquale, di Macomer-Bivori — Id.
Martinelli dott. Giuseppe, di Bosa — Id.
Zonchello dott. Salvatore, di Sedilo — Id.
Vinci dott. Giuseppe, di Zeppara — Id.
Melis dott. Paolo, di Ales — Id.
Laconi dott. Efisio, di Seui — Id.
Zucca dott. Giovanni, di Bannei — Id.
Anedda, dott. Vittorio, di Orroli — Id.
Pilia dott. Antonio, di Nurri Villanovatulo — Id.
Puddu dott. Paolo, di Osini-Gavio — Id.

Como.

De Orchi dott. nobile Alessandro, di Fino Mornasco — Medaglia d'oro.
Pedrazzi dott. Luigi, di Galbiate — Medaglia d'argento.
Sirtori dott. Carlo, di Casatenuovo — Id.
Fondra dott. Giuseppe, d'Introbio — Id.
Sala dott. Felice, di Masnago — Id.
Arnoldi dott. Natale, di Besozzo — Id.
Ciocca dott. Eugenio, di Castiglione Olona — Id.
Clerici dott. Luigi, di Lo Mazzo — Id.
Toller dott. Giuseppe, di Arosio — Menzione onorevole.

Cremona.

Conti dott. Italo, di Casalbuttano ed Uniti — Medaglia d'argento.
Rodini dott. Luigi, di Sesto Cremonese — Id.
Pergami cav. dott. Ernesto, di Crema — Id.
Rapa Giuseppe, di Grumello Cremonese — Menzione onorevole.
Bellini Luigi, di Due Miglia e S. Savino — Id.
Pagliari Giuseppe, di Due Miglia e S. Savino — Id.
Mondini Luigi, di Sospiro — Id.
Giacomi Giovanni, di Gussola — Id.

Cuneo.

Giraud dott. Apollinare, di Bra — Medaglia d'oro.
Alberti cav. dott. Vincenzo, di Savigliano — Medaglia d'argento.
Margaria dott. Giovanni, di Paesana — Id.
Brunati dott. Callisto, di Magliano d'Alba — Menzione onorevole.
Martina dott. cav. Luigi, di Cornegliano d'Alba — Id.
Mo dott. Natale, di S. Stefano Belbo — Id.

Borgogno dott. cav. Paolo Maria, di Villafalletto — Id.
Pautassi dott. Vittorio, di Busca — Id.
Abate dott. Guglielmo, di Peveragno — Id.
Meinero dott. Lorenzo, di Peveragno — Id.
Abato dott. cav. Sebastiano, di Beinette — Id.
Cerrina dott. Celestino, di Murazzano — Id.
Basiglio dott. Andrea, di Ceva — Id.
Ciravegna dott. Giovanni, di Narzole — Id.
Biglio dott. Andrea, di Marsaglia — Id.
Civalleri dott. Giovanni, di Revello — Id.
Bernocco dott. cav. Giovanni, di Moretta — Id.
Gratino dott. cav. Pietro, di Sanfront — Id.
Besso cav. dott. Eugenio, di Barge — Id.
Fasolis dott. Sebastiano, di Barge — Id.
Baralis dott. Giuseppe, di Prazzo — Menzione onorevole.

Genova.

Razzore dott. cav. Gian Francesco, di Sestri Ponente — Medaglia d'oro.

Milano.

Carabelli dott. Felice, di Magenta — Medaglia d'oro.
Casati dott. Gaetano, di Milano — Id.
Cantù dott. Francesco, di Lodi — Medaglia d'argento.
Frizt dott. Giuseppe, di Basiano — Id.
Broglio dott. Enrico, di Abbiategrasso — Menzione onorevole.
Mazzoni dott. Galeazzo, Abbiategrasso — Id.
Strina dott. Valdimiro, di Lacchiarella — Id.
Bianchi dott. Giacomo, di Casalpusterlengo — Id.
Sirtori dott. Enrico, di Lodi — Id.
Ponzoni dott. Giuseppe, di Lodi — Id.
Gallieno dott. Alberto, di Balsamo — Id.
Leoni dott. Gio. Battista, di Bernareggio — Id.
Cantù dott. Luigi, di Besana in Brianza — Id.
Carpi dott. Amilcare, di Crescenzago — Id.

Novara.

Riginelli dott. Francesco, di Trino — Medaglia d'oro.
Giudetti dott. Bernardo, di Cigliano — Id.
Melchiorre dott. Giuseppe, di Cigliano — Id.
Bernaschina dott. Carlo, di Granozzo con Monticello — Medaglia d'argento.
Molinari dott. Achille, di Trecate — Id.
Minoli dott. Carlo, di Oleggio — Id.
Borla dott. Domenico, di Tricerro — Id.
Vercelli dott. Michele, di Saluggia — Id.
Cometto Costantino, di Vigliano Biellese — Menzione onorevole.
Bevilacqua dott. Leopoldo, di Serravalle Sesia — Id.
Guelpa dott. Giovanni, di Graglia — Id.
Gracis dott. Pietro, di Sandigliano — Id.
Vercellino dott. Giacomo, di Armeno — Id.
Vallenzasca dott. Angelo, di Bogogno — Id.
Migliavacca dott. Ugo, di Gozzano — Id.
Martinoli dott. Gio. Battista, di Invorio Superiore — Id.
Miglio dott. Luigi, di Bugnate — Id.
Massara dott. Donato, di Vaprio d'Agogna — Id.
Ferrari dott. Enrico, di San Pietro Mosezzo — Id.
Balsari dott. Felice, di Agrate Conturbia — Id.
Sgarbi dott. Francesco, di Carpignano Sesia — Id.
Drisaldi dott. Camillo, di Cerano — Id.
Chiodini dott. Leopoldo, di Galliate — Id.
Ramini dott. Filippo, di Bellinzago Novarese — Id.
Rossari dott. Luigi, di Castelletto sopra Ticino — Id.
Negri dott. cav. Francesco, di Mercurago — Id.
Galli dott. cav. Giuseppe, di Vespolate — Id.
Carena dott. Giuseppe, di Gattico — Id.
Franzani dott. cav. Bernardo, di Romagnano Sesia — Menzione onorevole.
Fortina dott. cav. Carlo, di Arona — Id.
Drago dott. Ferdinando, di Vinzaglio — Id.
Antonini dott. Daniele, di Domodossola — Id.
Antonioli dott. Domenico, di Masera — Id.
Calcaterra dott. Carlo, di Agaro — Id.
Peretti dott. Carlo, di S. Maria Maggiore e Crama — Id.
Castelli dott. Giovanni, di Varzo — Id.
Morandini dott. Carlo, di Piedimulera — Id.
De Filippis dott. Ignazio, di Bannio — Id.
Gubetta cav. dott. Giacomo, di Craveggia — Id.
Nobili cav. dott. Gaudenzio, di Omegna — Id.
Degiuli dott. Augusto, di Vogogna — Id.
Micotti dott. Giuseppe, di Cannobio — Id.
Zoppi dott. Gioacchino, di Traffiume — Id.
Ferri dott. Attilio, di Baveno — Id.
Cappellaro cav. dott. Giorgio, di Borgo Sesia — Id.
Capra dott. Giovanni, di Breia — Id.
Debernardi dott. Annibale, di Cervatto — Id.
Montella dott. Cristofaro, di Alagna — Id.

Pavia.

Vittadini dott. Giovanni, di Pavia — Menzione onorevole.
Casale dott. Giuseppe, di Belgioioso — Id.
Salvadeo dott. Girolamo, di S. Nazzaro dei Burgondi — Id.
Buzzoni dott. Gioacchino, di Landriano — Id.
Porro dott. Domenico, di Mirabello ed Uniti di Pavia — Id.
Ferri dott. Giorgio, di Borgo S. Siro — Id.
Suardi dott. Giuseppe, di Broni — Id.
Sclavi dott. Carlo, di Casteggio — Id.
Prigioni dott. Pietro, di Verrua Siccomario — Id.
Cotta-Ramusino dott. Luigi, di Gambolò — Id.
Carnevali dott. Mino Paolo, di Cilavegna — Id.
Rossi dott. Giovanni, di Sommo — Id.
Sargenti dott. Gaspare, di Cava Manara — Id.

Porto Maurizio.

Baratta dott. cav. Raffaele, di Pieve di Teco — Medaglia d'argento.
Clerici dott. Domenico, di Borgomaro — Menzione onorevole.
Gastaldi dott. Eugenio, di Cosio d'Arroscia — Id.
Raineri dott. Francesco, di Porto Maurizio — Id.

Sassari.

Basso dott. Maurizio, di Sassari — Medaglia d'oro.
Manca dott. Gavino, di Sassari — Id.
Altara dott. Gessono, di Bitti — Id.
Mesina dott. Efisio, di Saruse — Id.
Boe Lorenzo, chirurgo, di Ozieri — Medaglia d'argento.
Bianco dott. Giorgio, di Tempio — Id.
De Litala dott. Bardilio, di Oniferi — Id.
Marongiu dott. Antonio, di Orotelli — Id.
Calamida dott. Alberto, di Oliena — Id.
Sassu dott. Diego, di Sassari — Menzione onorevole.
Cubeddu dott. Antonio, di Ploaghe — Id.
Picciardi dott. Antonio, di Portotorres — Id.
Tolu dott. Quirico, di Nulvi — Id.
Spanu dott. Giorgio, di Senuori — Id.
Satis-Cuccuru dott. Antonio, di Bonorva — Id.
Monti dott. Gaetano, di Villanova — Id.
Tolu dott. cav. Protto, di Osilo — Id.
Fiori dott. Antonio Pasquale, di Alà dei Sardi — Id.
Manconi dott. Bacchisio, di Benetutti — Id.
Sanna dott. Michele, di Tempio — Id.
De Martis dott. Michele, di Terranova — Id.
Mureddu dott. Giacomo, di Irgoli — Id.
Serra dott. Antonio, di Dorgali — Id.
Calamida dott. Luigi, di Nuoro — Id.
Etzi dott. Carlo, di Orani — Id.

Sondrio.

Bonomi dott. Giovanni, di Grossotto — Menzione onorevole.
Menatti dott. Giulio Cesare, di Chiuro — Id.
Cremaschi dott. Cesare, di Morbegno — Id.
Plouchet dott. Ernesto, di Gordona — Id.
Lucchetti dott. Roberto, di Bianzone — Id.

Torino.

Baranig dott. Pietro, di Pont Saint-Martin — Medaglia d'argento.
Vergnano dott. Ludovico, di Chieri — Id.
Coppa dott. Placido, di Nichelino — Id.
Guelli dott. Giuseppe, di Candia Canavese — Menzione onorevole.
Mercandi dott. Antonio, di Borgofranco d'Ivrea — Id.
Fessia dott. Francesco, di Borgomasino — Id.
Montrucchio dott. Bernardo, di Cavour — Id.
Mottura dott. cav. Andrea, di Virle Piemonte — Id.
Castagna dott. Benedetto, di Perosa Argentina — Id.
Gasca dott. Ferdinando, di Bricherasio — Id.
Cagna dott. Costanzo, di S. Sebastiano da Po — Id.
Calosso dott. Luigi, di Carignano — Id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 781177 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 430 al nome di De Toni Antonio fu Andrea, domiciliato in Venezia, con vincolo d'usufrutto a favore di Anna Maria Farenzena fu Vincenzo, sua vita natural durante, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi d'usufrutto a favore di *Farenzana* Anna Maria fu Vincenzo, sua vita natural durante, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 623259 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 250 annue al nome di Nava Adolfo fu dott. Giovanni, sotto l'amministrazione della madre Silva-Carisio Lucia vedova Nava con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di quest'ultima, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Nava Carlo Adolfo* fu Giovanni sotto l'amministrazione della madre Silva-Carisio Lucia vedova Nava con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di quest'ultima, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

E' stato presentato a questa Direzione Generale il certificato 5 0/0 n. 480580, della rendita di lire 50, intestata a favore di Ferrari Maria, nubile, del vivente Giuseppe, domiciliata in Montemarcello (Levante), a tergo del quale sono stati incollati dei fogli di carta, in maniera da non poter leggere quello che vi potesse essere scritto.

Ai termini dell'art. 60 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rinnovazione del sopradetto certificato di rendita, senza riguardo agli atti di cessione che potessero essere stati scritti a tergo del medesimo.

Roma, 17 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 222 d'ordine, n. 1115 di protocollo e n. 4537 di posizione, stata rilasciata nel mese di settembre 1885 dall'Intendenza di finanza di Bari, al sig. Anguilli Michele, pel deposito da lui fatto di un certificato del consolidato 5 per cento per lire 210, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato verrà restituito al sig. Anguilli Michele senza obbligo di produrre la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 gennaio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

NORME *pel passaggio dai collegi militari alla 2ª e 3ª classe della R. Accademia navale, nella quale saranno rispettivamente disponibili 3 e 4 posti a favore degli allievi dei detti collegi per l'anno scolastico 1888-89*

Art. 1. Nell'anno scolastico 1888-89, nella r. accademia navale saranno disponibili quattro posti nella 3ª classe e tre nella 2ª, per gli allievi della ultima classe dei collegi militari, che volessero farvi passaggio.

Art. 2. Gli aspiranti a detti posti dovranno inoltrare, per la via gerarchica, le loro domande al ministero della marina non più tardi del 15 luglio 1888. In dette domande, dovrà specificarsi a quale classe della r. accademia navale l'allievo aspira ad entrare.

Art 3. L'ammissione degli aspiranti alla 2ª classe è subordinata alle seguenti condizioni:

a) non essere nati prima del 1° gennaio 1872;

b) essere riconosciuti idonei alla visita medica passata da apposita Commissione. (Vedi articolo 6 della notificazione 1 dicembre 1887 per le ammissioni straordinarie alla 2ª e 3ª classe della r. accademia navale, con le norme prescritte dall'articolo 2, ai comma (*b*) e (*c*).

c) avere superato l'esame della fine del 5° anno del collegio militare con una media nelle matematiche non inferiore a 14|20.

Art. 4. L'ammissione degli aspiranti alla 3ª classe è subordinata alle condizioni seguenti:

a) non essere nati prima del 1° gennaio 1871;

b) essere riconosciuti idonei alla visita medica accennata per la ammissione alla 2ª classe;

c) avere superato gli esami della fine del 5° corso del collegio militare con una media nelle matematiche non inferiore ai 14|20.

d) superare, avanti la Commissione prescritta dall'articolo 9 della

notificazione sopracitata, un esame complementare in base ai programmi uniti alle presenti disposizioni.

Art. 5. Se il numero dei candidati idonei alle due classi della regia accademia supera quello dei posti disponibili, sarà data la preferenza:

1. In ordine di merito, a quelli che hanno riportato maggiori punti agli esami ultimi superati. Per gli aspiranti al 3° corso si dovranno sommare i punti avuti all'esame complementare con quelli della media dello esame subito al collegio militare.

2. A parità di condizione, ai più giovani.

3. A parità di punti e di età, a quelli che hanno maggiore robustezza fisica a parere della Commissione di visita.

4. Nel caso di parità di tutte queste condizioni, gli aspiranti che daranno prova di migliore conoscenza di lingua estera.

Art 6. Gli aspiranti dovranno presentarsi al comando dell'accademia navale in Livorno il giorno 1° agosto alle 8 ant.

Art. 7. Sono applicabili anche agli allievi provenienti dai collegi militari, tutte le disposizioni in ordine generale contemplate dallo articolo 16 all'articolo 31 incluso dalla anzidetta notificazione in data 1° dicembre 1887.

Roma, il 15 dicembre 1887.

Il Segretario Generale: G. A. Racchia.

Programma ***dell'esame complementare pell'ammissione alla 3ª classe della R. accademia navale degli allievi dei collegi militari che hanno compiuto felicemente gli studi del quinquennio dei collegi stessi con una media di 14/20 nelle matematiche.***

Tutto il programma per l'esame complementare di ammissione al 1° anno di corso dell'accademia militare (Vedi il regolamento per la ammissione ai collegi militari, alla scuola militare ed all'accademia militare — Edizione 26 dicembre 1886, a pag. 67 e seguenti), più le seguenti tesi di algebra complementare e di trigonometria sferica.

Algebra complementare.

1. Inversione nelle permutazioni — Proprietà dei coefficienti binomiali.

2. Generalità intorno alle matrici — Dei determinanti — Loro sviluppo in diversi modi e loro principali proprietà — Applicazione dei determinanti alla risoluzione di un sistema di equazioni lineari — Condizioni perchè m incognite soddisfino $m+n$ equazioni lineari.

3. Teoria dei numeri complessi — Forma ridotta di questi numeri — Teoremi intorno ai moduli ed agli argomenti — Valori diversi della radice n^{esima} di un numero.

4. Proprietà principali di un polinomio algebrico razionale ed intero ordinato rispetto ad una variabile — Possibilità di rendere il primo o l'ultimo termine maggiore della somma di tutti i rimanenti — Divisione del polinomio:

$f(x)=a_0x + a_1 x^n + \ldots\ldots + a_n$ pel binomio $x-a$— Regola di Ruffini — Derivate dal polinomio $f(x)$ — Formola Taylor per lo sviluppo di $f(x+h)$ Sviluppo di $f(x)$ secondo le potenze di $x-a$ — Continuità del polinomio $f(x)$

5. Radici comuni a più equazioni — Teoria delle radici multiple.

6. Risoluzione delle equazioni binomie — Principali proprietà delle radici dell'unità.

7. Principali trasformazioni delle equazioni.

Trigonometria sferica.

1. Relazione fra gli elementi di un triangolo sferico qualunque — Triangoli sferici rettangoli.

2. Risoluzione dei triangoli ferici rettangoli e dei triangoli sferici obliquangoli.

3. Analogie di Neplero — Loro applicazione alla risoluzione dei triangoli sferici — Alcune applicazioni della trigonometria sferica.

NB. L'esame orale sarà preceduto da un esperimento in iscritto, riguardante la soluzione di un problema di applicazione delle materie di matematica sulle quali il candidato è tenuto a rispondere.

Per l'esame in iscritto di matematica non vi sarà votazione speciale; nel seguito degli esami sulle diverse materie di matematica si terrà conto nella votazione del modo in cui fu eseguito lo scritto. 3

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso di concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi.

Art. 1.

È aperto un concorso per mezzo di esame per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi della R. Marina.

Art. 2.

Gli esami avranno principio nel R. Arsenale marittimo di Spezia il 1° del prossimo mese di aprile 1888.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina non più tardi del 29 febbraio 1888, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile.

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare.

3. Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo di domicilio dello aspirante, sul suo stato civile.

4. Certificato di penalità spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale l'aspirante è nato.

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco de comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sotto-prefetto.

6. Estratto della matricola o dei registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età.

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene.

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale o certificato di licenza per macchinista navale rilasciato da un istituto nautico;

ovvero certificato del direttore della scuola professionale di Biella che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato, dedicato alla costruzione di macchine a vapore, nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore. Questo certificato deve attestare che il postulante ha esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, almeno per due anni in qualità di operaio effettivo, non già di apprendista, indicare con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dare conto della sua condotta.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

I militari di 1ª categoria dell'esercito non possono essere ammessi al concorso.

Art. 4.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della ma-

rina alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice, per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo Reale equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Art. 5.

I candidati che saranno approvati agli esami, verranno arruolati ricevendo la nomina provvisoria di macchinista di 3ª classe; ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno essere definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di Regie navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina, e durante questo periodo di esperimenti godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado del quale sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle Regie navi, potranno, secondo il voto di apposita Commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi, ovvero essere licenziati definitivamente.

Art. 6.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente, continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Art. 7.

Ai candidati che abbiano subiti gli esami e non siano dichiarati idonei, saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente*;

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri*.

Art. 9.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I — Esami sulle materie considerate dal programma annesso a questa notificazione;

Parte II — Esperimento pratico sul disegno lineare.

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nell'esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Art. 10.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato, una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Art. 11.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza dell'intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti, basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Art. 12.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuno dei tre esperimenti.

Per la votazione ogni membro della commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnati per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Art. 13.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di 6 ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più secondo l'orario delle officine.

Art. 14.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° e del capo macchinista direttore della macchina. Questa commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento e la nomina definitiva ovvero si ritiene necessario prolungarne l'esperimento e per qual periodo, non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della commissione sarà inappellabile.

Roma, li 3 novembre 1887.

Per il Ministro: C. A. Racchia.

Programma ***per l'esame dei candidati al concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo Reale Equipaggi.***

PARTE I.

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.
2. Esposizione delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.
3. Esposizione delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.
4. Sistema metrico legale.
5. Definizioni e notazioni algebriche — Eguaglianza — Trasposizione di termini da un membro all'altro nell'eguaglianza — Riduzione pei termini simili.
6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii — Espressione generale del quoziente della divisione — Riduzione di essa a più semplice forma, quando è possibile.
7. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una incognita.
8. Ragione — Proporzioni — Relazione fra i termini di una proporzione — Regola del tre semplice.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici — Spazio, superficie, linea, punto, corpo — Lunghezza, area, volume — Come si esprimano le grandezze di questi elementi coi numeri.

2. Linea retta — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano — Angolo di due rette.

3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano — Perpendicolari — Angolo retto.

4. Genesi e carattere del circolo — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati — Misura degli angoli e degli archi — Unità.

5. Rette parallele — Caratteri e proprietà.

6. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.

7. Poligoni — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.

8. Poligoni regolari inscritti nel circolo o ad esso circoscritti — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.

9. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque — Unità delle aree.

10. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.

11. Regole pratiche per la misura dell'area della superficie nel prisma, nel parallelopipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi — Unità dei volumi.

12. Definizione dei tre corpi rotondi, sfera, cilindro e cono — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e del loro volumi.

III. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.

2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi — Coesione, elasticità, comprimibilità, variabilità di volume.

3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, rigidità, flessibilità.

4. Misurazione. — Pesi — Unità di misura e di peso.

5. *Gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo praticamente.

6. Massa — Peso — Rappresentazione delle forze mediante pesi.

7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario — Forze motrici istantanee e continue — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.

8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal — Equilibrio di un liquido grave — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Uso degli areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi — Legge di Mariotte — Peso dell'aria — Pressione atmosferica — Uso del barometro — Peso specifico del gas.

11. *Termologia.* — Uso del termometro — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi — Calorico raggiante — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi — Solidamento dei liquidi — Vaporizzazione dei liquidi — Liquefazione dei vapori — Calorico latente.

IV. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano — Forze parallele — Forze concorrenti — Coppie — Momenti.

2. Leve di vario genere — Piano inclinato — Vite.

3. Attrito e sue leggi — Forze attive e forze passive.

4. Lavoro e sua misura — Chilogrammetro — Cavallo vapore.

5. Descrizione e teoria delle pompe in generale — Pompe aspiranti — Pompe aspiranti e prementi.

V. *Elementi di fisica-tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili — Aria necessaria alla combustione — Prodotti della combustione.

2. Ebollizione e vaporizzazione dei liquidi — Vapore d'acqua — Vapore saturo e vapore surriscaldato — Leggi del vapore saturo.

3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso — Maniere di misurarla; in atmosfera, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato — Loro equivalenza — Uso dei manometri Bourdon.

4. Della condensazione del vapore, e dei modi di adoperarla — Per miscuglio con acqua fredda, o per contatto di superficie fredde.

VI. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore — Macchina motrice — Propulsatore — Loro funzioni.

2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono — Funzione di queste parti — Focolare — Graticola — Ceneraio — Camera a fuoco — Tubi caloriferi — Camera a fumo — Fumaioli.

3. Superficie di graticola — Superficie di riscaldamento — Camera d'acqua — Camera di vapore — Superficie di vaporizzazione — Tirare e modi di produrlo.

4. *Vari tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelopipede a bassa pressione — Caldaie cilindriche ad alta pressione — Caldaie a fiamma diretta, e a fiamma rovesciata — Caldaie tipo locomotiva.

5. *Accessorii delle caldaie.* — Valvola di presa di vapore — Valvole di intercettazione di vapore — Condotte di vapore — Valvole di sicurezza — Robinetti e tubi di livello — Tiranti e rinforzi interni.

6. Prese d'acqua — Valvole di alimentazione — Valvole e robinetti di scarico — Robinetti di estrazione.

7. Pompe di alimentazione ed iniettori — Salsedine dell'acqua delle caldaie — Salinometri.

8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni — Cilindri — Valvole di distribuzione — Valvole di espansione — Eccentrici.

9. Stantuffi — Bielle — Albero a manovelle — Sopporti dell'albero a manovelle — Alberi di trasmissione — Cuscinetto di spinta.

10. Valvole d'intercettazione del vapore — Separatori — Valvole regolatrici.

11. Condensatori a miscuglio — Condensatori a superficie — Pompe d'aria — Pompe di circolazione — Pompe di alimentazione — Pompe di sentina.

12. *Varii sistemi di macchine.* Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati — Macchine a condensazione — Macchine senza condensazione.

13. Macchine verticali — Macchine orizzontali — Macchine a biella diretta — Macchine a biella rovesciata — Macchine a fodero — Macchine a cilindri oscillanti.

14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate — Eliche — Diametro — Passo — Pale.

PARTE II.

Disegno lineare.

Il candidato dovrà eseguire seduta stante lo schizzo a matita in scala e quotato di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro e simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale ed in sezione.

PARTE III.

Lavoro manuale.

Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore.

Carriera che può percorrere il macchinista di 3ª classe e relativi vantaggi.

SOTT'UFFICIALI

GRADO	COMPETENZE MENSILI									Grado corrispondente nell'esercito
	Su navi armate					A terra				
	Paga	Razione	Trattamento tavola	Supplemento	Totale	Paga	Razione	Mercede	Totale	
	L. C.	L.	L.	L.	L. C.	L. C.	L.	L.	L. C.	
Macchinista di 3ª classe	69 90	80	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinista di 2ª classe	109 80	30	12	40	191 80	109 80	24	48	181 80	Furiere Magg.[9]
Macchinista di 1ª classe	124 80	30	12	50	216 80	124 80	24	60	208 80	Maresc.[10]

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

UFFICIALI.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sotto capo macchinista .	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale.	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono. 6

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria, con l'onorario di lire 1000 per l'ufficio sanitario in Venezia.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 febbraio p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente per sei mesi almeno uno dei principali Sifilicomi del Regno o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;
3. Di aver tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 10 gennaio 1888.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

2

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal Regolamento approvato con Regio Decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Roma con l'annuo stipendio di lire milleduecento.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 febbraio p. v. le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma.

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni.

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei Sindaci dei Comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Roma nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 11 gennaio 1888.

Il Direttore della Sanità Pubblica.
L. PAGLIANI. 2

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'ufficio sanitario in Parma.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 febbraio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno, la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente per sei mesi almeno uno dei principali sifilicomi del Regno o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;
3. Di aver tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora ne triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 11 gennaio 1888.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI. 2

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria con l'onorario di lire 500 per l'Ufizio sanitario in Cuneo.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 febbraio p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di aver tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 11 gennaio 1888

Il Direttore di Sanità Pubblica.

2 L. PAGLIANI.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. — Il *Reuter Office* dice:

« Assicurasi che il duca di Norfolk resterà ancora a Roma una quindicina di giorni, ed avrà parecchie interviste col Pontefice. »

BERLINO, 16. — Il progetto di legge contro i socialisti è stato presentato al Reichstag. L'esposizione dei motivi giustifica l'applicazione dell'esilio col fatto che i socialisti espulsi da una località del paese ricominciavano ad agitarsi nella loro nuova residenza.

L'esposizione soggiunge che coloro i quali negano il diritto dello Stato all'esistenza non debbono più essere membri dello Stato stesso.

L'esilio non potrà d'altronde essere applicato che se il giudice competente lo avrà dichiarato ammissibile.

MADRID, 16. — Risulta dalla statistica dell'invasione filosserica nella provincia di Granata, che 18 mila ettari di vigneti ne sono infestati; che nel distretto di Albunol, sopra 8440 ettari, 17 soltanto ne sono illesi; e che nel distretto di Motril, sopra 5684, ne sono illesi soltanto 34.

Seimila operai disoccupati preparano una dimostrazione a Malaga.

MADRID, 16. — Camera dei deputati. — Campogrande raccomanda al governo di ottenere vantaggi sui risi nella stipulazione del nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna.

Moret y Prendergast, ministro degli esteri, dichiara che terrà conto della raccomandazione.

MADRID, 16. — Il sindaco di Napoli diresse un telegramma alla città di Valenza, felicitandola in occasione delle feste del centenario di Giuseppe Ribera, detto lo Spagnoletto.

MADRID, 17. — Ieri alla Camera, Campogrande domandò informazioni circa la fattoria ed il deposito di carbone che la Spagna ottenne nel Mar Rosso.

Il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, rispose che crede inutile di dare tali informazioni, perchè il *Libro Rosso*, che sarà distribuito domani, contiene i documenti diplomatici scambiati in proposito.

MASSAUA, 17. — È accertato che il presidio di Ghinda fu aumentato di parecchie centinaia di abissini. Fu questa la causa che qui trovasse credito nei giorni scorsi la voce che Ras Alula fosse giunto a Ghinda.

Vi fu qualche caso di tifo fra i cavalli e muli. Le perdite furono piccole. Il male non ebbe alcun carattere di epidemia.

MASSAUA, 17. — Ieri il colonnello Viganò, capo di stato maggiore, seguito da 200 basci-bozuk e da un pelottone di cavalleria fece una ricognizione topografica oltre Saati. Nessuna traccia di abissini.

Si prepara tutto l'occorrente allo scopo di poter collocare in poche ore le torpedini terrestri, ove sia necessario per opportunità di difesa.

SUAKIM, 17. — Un distaccamento di 500 indigeni alleati con cavalleria inglese stamane sorprese e s'impadronì del campo di Osman Digma a Handoub.

I sudanesi fuggirono, ma tornarono presto, ed essendo meglio forniti di munizioni ripresero il campo, obbligando i loro aggressori a battere in ritirata.

Gli inglesi ebbero sei feriti, fra i quali il colonnello Kitchener e il maggiore Macmurdo. Sei alleati indigeni furono uccisi e venti feriti.

Si crede che le perdite dei sudanesi siano state considerevoli.

MOSCA, 16. — Lo czar, rispondendo con rescritto a Dolgozowski alle felicitazioni della città di Mosca, espresse ferma fiducia che il nuovo anno sarà apportatore di pace e di prosperità.

Questa dichiarazione solenne della felice convinzione dello czar produsse eccellente impressione.

MARSIGLIA, 16. — Vi ha effervescenza fra gli operai, che chiesero al prefetto la riduzione del numero degli operai esteri occupati nei forti.

Il prefetto rispose che nessuna legge proibisce agli impresari di utilizzare gli stranieri.

Gli operai si ritirarono calmi. Non vi fu alcun incidente.

SAN VINCENZO, 26. — Il postale *Rosario*, della Società fratelli Lavarello, è giunto, proveniente dal Plata, e prosegue per Genova.

LONDRA, 17. — Lord Beresford, uno dei lordi dell'ammiragliato, è dimissionario.

SUEZ, 16. — È arrivato il *San Gottardo* della Società Dufour-Bruzzo, e prosegue per Napoli.

ADEN, 17. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Suez, proseguì iersera per Bombay.

PARIGI, 17. — Camera dei deputati. — Si approva l'urgenza sopra la proposta di sottoporre alla giurisdizione dei Consigli esistenti di probo-viri i padroni e gl'impiegati di commercio.

ADEN, 17. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì ieri per Suez.

FILIPPOPOLI, 17. — Il principe Ferdinando e la principessa Clementina, sua madre, arriveranno qui probabilmente venerdì prossimo.

TARIFA, 17. — Il postale *Nord-America*, della linea *La Veloce*, è uscito all'alba dal Mediterraneo.

NAPOLI, 17. — E' arrivato da Massaua il *Gottardo* con pochi soldati ammalati e con operai borghesi.

PORTO SAID, 17. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, diretto a Massaua, proseguì stamane per Suez.

BERLINO, 17. — Il *Giornale militare ebdomadario* rettifica per informazioni sicure le note asserzioni dell'*Invalido russo*, dichiarando che nei distretti militari delle frontiere si trovano in tempo di pace: in Russia 315,500 uomini e 689 cannoni, in Austria 38,000 uomini e 160 cannoni, e in Germania 98,200 uomini e 338 cannoni.

Su di un territorio approssimativamente eguale nelle due parti della frontiera russo-tedesca vi sono in tempo di pace: in Germania 81,714 uomini, 14,520 cavalli e 238 cannoni; e in Russia 123,275 uomini, 24,198 cavalli e 274.

La guarnigione di Varsavia conta 20,000 uomini, 3600 cavalli e 54 cannoni; la guarnigione di Königsberg 7700 uomini, 1400 cavalli e 50 cannoni; la guarnigione di Breslavia 5000 uomini, 1100 cavalli e 32 cannoni.

Contrariamente all'asserzione dell'*Invalido russo* che dopo il 1878 furono costruiti 4850 chilometri di nuove linee ferroviarie nella Germania orientale, il *Giornale militare ebdomadario* constata che ne furono costruiti soltanto 1865.

BERLINO, 17. — L'imperatore, rispondendo alle felicitazioni delle Associazioni della Croce Rossa, espresse la speranza che sia ancora lontano il tempo in cui queste Associazioni potranno spiegare la loro attività.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 gennaio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 40 95 35	95 38 3/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	465 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	470 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	795 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	612 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2210 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	496 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	564 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	1820 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	250	»	»	1245
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	252 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	205 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	314 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	75	»	»	284 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	101 17 1/2
	Parigi	chèques	»	101 97 1/2	»
3 1/2	Londra	90 g.	»	25 53	»
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 95 52 1/2, 95 55, 95 57 1/2, fine corr.

Az. Banca Romana 1134, fine corr.

Az. Banca Generale 672, fine corr.

Az. Banca di Roma 775, 770, fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 648, fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2155, fine corr.

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 465, 440 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 gennaio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 95 784.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 614.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 437.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 145.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.